

ti da i Padri del Concilio di Trento nella Seff. 25. Cap. 21. Tit. *de Indulgent.* fu ordinato, che si procedesse con gran moderazione in dispensar le Indulgenze: il che da alcuni sommi Pontefici è stato eseguito. Ma chi si lagna della soverchia piacevolezza de' tempi nostri nell'uso della Penitenza, e bramerebbe richiamati gli antichi difusati Canoni Penitenziali: offervi di grazia, a quanto più grave censura fossero sottoposti, non per sè stessi, ma per l'abuso, che se ne faceva, i Canoni suddetti. Imperocchè introdotta la Redenzion de' peccati, o sia delle Penitenze, e questa sul principio necessario fu l'introdurla, non potendo i Fedeli reggere a tanto rigore: tutto il maneggio del Sacramento della Penitenza a poco a poco si ridusse a redimere con danari e stabili tutti i peccati, e ad accrescere continuamente le ricchezze dell'uno e dell'altro Clero. Cioè si aprì una larga porta all'Avarizia, o vogliam dire Interesse, vizio e peste cotanto detestata da i sacri Canoni, e da' Santi Padri, ne gli Ecclesiastici. Però senza fallo è dovuta gran lode alla Disciplina de' postremi Secoli, e massimamente del nostro, per cui s'è levata dal Sacramento della Penitenza, e dall'uso delle Indulgenze, ogni occasione, e fin l'ombra di un turpe lucro. Certamente è da desiderare co' suddetti Padri del Concilio di Trento, che almeno *pro qualitate criminum & pœnitentium facultate, salutare & convenientes satisfationes injungantur; ne si forte Sacerdotes Domini peccatis conniveant, & indulgentius cum Pœnitentibus agant, levissima quædam opera pro gravissimis delictis injungendo, alienorum peccatorum participes efficiantur.* Spezialmente poi si dee bramare, che per li gravissimi Peccati Pubblici si risvegliasse in qualche forma alquanto del rigore antico, come anche raccomandò il sacro Concilio di Trento. Tornerebbe pure in utilità della Chiesa, che sì fatti rei si sottomettessero alla Pubblica Penitenza per loro salutevol correzione, e per esempio a gli altri. Ma di questo non più. Per far conoscere, a quanto ascendesse una volta l'opulenza delle Chiese, e de' Monisterj, principalmente provenuta dall'uso o abuso de' Canoni Penitenziali, ho io qui pubblicato un estratto delle facultà, e Carte di due rinomatissimi Monisterj, cioè di Subbiaco, e della Cava.